

EMISSIONI IN ATMOSFERA

AMBITO DI APPLICAZIONE

Il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, secondo quanto specificato ai punti 1), 2), 3), e 4) del D.P.C.M. 21 luglio 1989, si applica all'attività di realizzazione di stabilimenti od altri impianti fissi adibiti ad usi industriali o di pubblica utilità, compresi gli impianti di imprese artigiane di cui alla L. 8 agosto 1985, n. 443, da cui derivi anche soltanto uno dei seguenti effetti: alterazione della salubrità, pericolo o danno alla salute, alterazione delle risorse biologiche ed ecosistemi, compromissioni di usi legittimi da parte di terzi.

Il D.P.R. citato sottopone a preventivo controllo nella forma di un'autorizzazione della Regione espressa e specifica l'inizio della costruzione di un nuovo impianto e distingue tale momento da quello dell'attivazione dell'esercizio egualmente soggetto al controllo regionale (Cass. pen., sez. III, 30 luglio 1994, n. 8703).

Sono esclusi dal campo di applicazione del D.P.R. 203/1988 i seguenti impianti (D.P.C.M. 21 luglio 1989):

- impianti termici non inseriti in un ciclo di produzione industriale;
- impianti termici inseriti in complessi industriali, ma destinati esclusivamente al riscaldamento dei locali;
- impianti di climatizzazione;
- impianti termici destinati al riscaldamento di ambienti, al riscaldamento dell'acqua per utenze civili, alla sterilizzazione e disinfezioni mediche, al lavaggio di biancheria e simili, all'uso di cucine, mense ed altri pubblici esercizi destinati ad attività di ristorazione;
- impianti di distribuzione di carburante per autotrazione;
- impianti di produzione di energia elettrica tramite sistemi eolici, fotovoltaici e solari;
- impianti industriali destinati alla difesa nazionale.

La normativa esonera gli impianti ad inquinamento poco significativo dalla necessità di acquisire l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi dell'allegato n. 1 al D.P.R. 25/7/1991. E' inoltre consentita l'autorizzazione in via generale per gli impianti a ridotto inquinamento, previa autocertificazione del titolare del rispetto delle prescrizioni indicate dalla Regione per la tipologia d'impianto in questione.

Secondo il D.P.C.M. 21 luglio 1989, non sono soggetti alle procedure autorizzatorie previste dal D.P.R. 203/1988 i seguenti impianti:

- impianti di emergenza e di sicurezza;
- laboratori di analisi e ricerca.

Inoltre, il D.P.R. 25 luglio 1991 ha escluso gli "impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi, a condizione che non siano presenti emissioni contenenti sostanze ritenute cancerogene e/o teratogene e/o mutagene o le sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate".

ADEMPIMENTI

La Regione Basilicata ha disciplinato la materia delle emissioni in atmosfera poco significative e delle attività a ridotto inquinamento atmosferico con L.R. 24/12/1992, n. 25.

a) Attività ad inquinamento poco significativo (I.A.P.S.)

Le attività elencate nell'allegato 1 alla suddetta legge regionale (**vedi allegato A della presente scheda**) sono considerate ad inquinamento atmosferico poco significativo ed il loro esercizio non richiede autorizzazione.

Domanda

I titolari delle attività ad inquinamento poco significativo devono presentare alla Regione - Dipartimento sicurezza sociale e politiche ambientali - una comunicazione con la quale dichiarino la sussistenza delle condizioni di poca significatività dell'inquinamento atmosferico prodotto.

La Giunta regionale ha provveduto a definire lo schema della comunicazione con Delib.G.R. 2133 del 19/11/2002, pubblicata sul B.U.R. Basilicata n. 90 del 10/12/2002 (**vedi allegato C**).

b) Attività a ridotto inquinamento atmosferico (R.I.A.)

Le attività indicate nell'allegato 2 della L.R. 25/92 (**vedi allegato B**), escluse quelle che possono emettere sostanze ritenute cancerogene e/o teratogene e/o autogene e sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dai provvedimenti emanati ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, sono considerate a ridotto inquinamento atmosferico e sono soggette ad autorizzazione da chiedere con procedura semplificata.

La procedura semplificata si fonda sul principio in base al quale le qualità e le quantità delle emissioni siano deducibili dalla indicazione delle quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel ciclo di lavorazione e/o produzione.

Domanda

I titolari delle attività a ridotto inquinamento atmosferico devono presentare alla Regione - Dipartimento Ambiente e Territorio, e per conoscenza al Sindaco del Comune competente per territorio, domanda di autorizzazione con modello semplificato.

Lo schema di domanda varia a seconda che si tratti di una nuova attività a ridotto inquinamento atmosferico (**allegato D**), di attività a ridotto inquinamento atmosferico per flusso di massa ex art. 4 comma 1 D.P.R. 25/7/91 (**vedi allegato E**) o del trasferimento della suddetta attività (**allegato F**).

Nel primo caso, alla domanda va allegato anche una relazione tecnica secondo lo schema predefinito dalla Regione (**allegato G**). Nel secondo caso (art. 4 comma 1), alla domanda la documentazione predisposta dalla Regione secondo quanto indicato nell'**allegato H**.

Istruttoria

Il Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale, previa istruttoria dello stesso Ufficio, rilascia l'autorizzazione entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, e trasmette alla A.S.L. e alla Provincia, competenti per territorio, copia dell'autorizzazioni medesima.

Quanto sopra va coordinato con la Tabella 2 allegata alla Delib.G.R. 29/5/2002 n. 920, che elenca le emissioni in atmosfera tra le tematiche attribuite alla competenza prevalente dei Dipartimenti provinciali dell'ARPAB che, pertanto, sono i responsabili dei relativi procedimenti, ai sensi degli artt. 3 e 4 L.R. n. 27/1997.

La procedura semplificata, prevista dall'art. 8 della L.R. 25/92 e confermata in via interpretativa dalla Delib.G.R. 28/4/1998, n. 1274, consente di evitare la preventiva acquisizione del parere del Comune dove deve essere ubicato l'impianto, come prescritto, invece, dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 203/1988 per tutte le fattispecie di impianti diversi dalle attività a ridotto inquinamento atmosferico.

c) - Attività assoggettate alle procedure autorizzatorie integrali.

I titolari delle attività che non rientrano nelle tipologie di cui sopra (I.A.P.S. e R.I.A.), sono tenuti a richiedere l'autorizzazione ai sensi degli artt. 6, 12 o 15 del D.P.R. n. 203/1988, sulla base della procedura di seguito descritta.

Installazione di un nuovo impianto industriale (art. 6 del DPR 203/88) - modifica o ampliamento di un impianto industriale (art. 15 lett. a del DPR 203/88)

1. Presentazione della richiesta di autorizzazione alla Regione (**vedi allegato I, L e M**), al Ministero dell'Ambiente e per conoscenza al Comune territorialmente competente. A tutte le suddette domande autorizzatorie va allegata la documentazione indicata nell'allegato H.

2. Richiesta parere. La Regione, dopo aver verificato la completezza della domanda e della documentazione allegata, richiede al Comune territorialmente competente il prescritto parere di tipo igienico-sanitario e urbanistico riguardo la compatibilità dell'impianto con la destinazione prevista nell'area di ubicazione ai sensi dell'art. 7, commi 2 e 4 del D.P.R. 203/88. Nel caso di modifica di impianti comportanti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni (art. 15 lettera a) si richiede altresì il parere igienico-sanitario al Comune.

3. Documentazione incompleta. Nel caso in cui il richiedente abbia presentato documentazione incompleta o insufficiente ai fini della valutazione tecnica, la Regione interrompe i termini di cui all'art. 7 del D.P.R. 203/88, invitando il richiedente a completare la documentazione o, se necessario ad apportare modifiche al progetto.

4. Il Comune competente trasmette il proprio parere entro **45 giorni** dalla richiesta, ai sensi dell'art. 7 del DPR 203/88. Decorso inutilmente il termine la Regione sollecita il Comune ad esprimere il parere entro un ulteriore periodo.

5. Rilascio autorizzazione. La Regione, ottenuti i pareri, procede al rilascio dell'autorizzazione. Sull'autorizzazione rilasciata sono fissati:

- quantità e qualità delle emissioni consentite; modalità di misurazione delle stesse;
- termine per la messa a regime degli impianti autorizzati;
- periodicità degli autocontrolli.

6. Inizio lavori . Solo dopo aver ottenuta l'autorizzazione, il titolare può dare inizio ai lavori di costruzione/installazione dell'impianto.

7. Avviso di messa in esercizio dell'impianto . Quindici giorni prima della messa in esercizio, il titolare dell'impianto è tenuto a darne comunicazione alla Regione e al Comune. Ciò consente agli uffici regionali di preavvertire l'ARPAB, che dovrà attivarsi, quando l'impianto sarà a regime, per i controlli di competenza regionale.

8. Avvio attività e messa a regime. Dalla messa in esercizio dell'impianto, l'impresa dispone di un periodo per la messa a regime dello stesso, la cui durata è fissata dalla regione nell'autorizzazione.

ONERI

Nulla è dovuto tranne le spese relative al bollo.

SCADENZE/RINNOVI

Le prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata possono essere modificate in seguito all'evoluzione dei sistemi tecnologici di contenimento delle emissioni inquinanti.

Le modifiche sostanziali a carico di impianti esistenti - che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti - ovvero il trasferimento di un impianto in altra località, devono essere sottoposti ad autorizzazione preventiva secondo le procedure relative ai nuovi impianti

SANZIONI

Art. 24 D.P.R. 203/88:

1. Chi inizia la costruzione di un nuovo impianto senza l'autorizzazione, ovvero ne continua l'esercizio con autorizzazione sospesa, rifiutata, revocata, ovvero dopo l'ordine di chiusura dell'impianto, è punito con la pena dell'arresto da due mesi a due anni e dell'ammenda da euro 258,00 a euro 1032,00.
2. Chi attiva l'esercizio di un nuovo impianto senza averne dato, nel termine prescritto, comunicazione preventiva alle autorità competenti è punito con l'arresto sino ad un anno o con l'ammenda sino a euro 1032,00.
3. Chi omette di comunicare alla Regione, nel termine con riferimento al periodo prescritto, i dati relativi alle emissioni, effettuate a partire dalla data di messa a regime degli impianti, è punito con l'arresto sino a sei mesi o con l'ammenda sino a euro 1032,00.
4. Chi, nell'esercizio di un nuovo impianto, non osserva le prescrizioni dell'autorizzazione o quelle imposte dalla autorità competente nell'ambito dei poteri ad essa spettanti, è punito con l'arresto sino ad un anno o con l'ammenda sino a euro 1032,00.
5. Alla pena prevista dal punto 4 soggiace chi nell'esercizio di un nuovo impianto non rispetta i valori limite di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale e regionale.
6. Nei casi previsti dai punti 4 e 5 si applica sempre la pena dell'arresto sino ad un anno se il superamento dei valori limite di emissione determina il superamento dei valori limite di qualità dell'aria.

Art. 25 D.P.R. 203/88:

1. Chi, esercitando un impianto esistente, non presenta alle autorità competenti, ai sensi dell'art. 12, la domanda di autorizzazione nel termine prescritto, è punito con l'arresto fino a due anni o con l'ammenda da euro 258,00 a euro 1032,00.
2. Chi, nel caso previsto dal punto 1, non osserva le prescrizioni dell'autorizzazione o quelle imposte dalla autorità competente nell'ambito dei poteri ad essa spettanti, ovvero non realizza il progetto di adeguamento delle emissioni nei tempi e nei modi indicati nella domanda di autorizzazione, è punito con l'arresto sino ad un anno o con l'ammenda sino a euro 1032,00.
3. Alla pena prevista dal punto 2 soggiace chi nell'esercizio di un impianto esistente non rispetta i valori di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale.
4. Nei casi previsti dai punti 2 e 3 si applica sempre la pena dell'arresto sino ad un anno se il superamento dei valori limite di emissione determina il superamento dei valori limite di qualità dell'aria.
5. È sottoposto alla pena dell'arresto da due mesi a due anni e dell'ammenda da euro 258,00 a euro 1032,00 chi continua l'esercizio dell'impianto esistente con autorizzazione sospesa, rifiutata, revocata, ovvero dopo l'ordine di chiusura dell'impianto.
6. Chi esegue la modifica o il trasferimento dell'impianto senza l'autorizzazione prescritta dall'art. 13 è punito, nel primo caso, con l'arresto sino a sei mesi o con l'ammenda sino a euro 1032,00, e, nel secondo, con l'arresto sino a due anni o con l'ammenda da euro 258,00 a euro 1032,00.
7. Chi contravviene all'obbligo previsto nel comma 5 dell'art. 13 è punito con la pena dell'arresto sino ad un anno o dell'ammenda sino a euro 1032,00.

Art. 26 D.P.R. 203/88:

1. I titolari degli impianti che non utilizzano i combustibili conformi alle prescrizioni adottate ai sensi dell'art. 16 sono puniti con l'arresto sino a due anni o con l'ammenda da euro 258,00 a euro 1032,00.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa Comunitaria

Direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria.

Normativa Nazionale

D.P.R. n. 203/88 "Attuazione delle direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183"; DPCM 21 luglio 1989.

D.P.C.M. 21 luglio 1989

D.P.R. 25 luglio 1991 "Regolamentazione per gli impianti a ridotto inquinamento atmosferico e a inquinamento poco significativo".

Normativa Regionale

L.R. 24/12/1992, n. 25 "Disposizioni in materia di emissioni in atmosfera poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico", pubblicata nel B.U. Basilicata 31 dicembre 1992, n. 43.

Delib.G.R. 28/4/1998, n. 1274 "Circolare interpretativa della L.R. 24 dicembre 1992 n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni avente ad oggetto: disposizioni in materia di emissioni in atmosfera poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico", pubblicata nel B.U. Basilicata 16 maggio 1998, n. 28.

L.R. 8/3/1999, n. 7 – artt. 50 e 51 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali e funzionali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", pubblicata nel B.U. Basilicata 18 marzo 1999, n. 17.

Delib.G.R. 29/5/2002 n. 920, "Direttiva per il coordinamento e l'integrazione funzionale dei dipartimenti provinciali ARPAB e dei Dipartimenti di prevenzione delle aziende Sanitarie UU.SS.LL. per le attività di comune interesse", pubblicata nel B.U. Basilicata 16 giugno 2002, n. 41.

Delib.G.R. 12/2002 n.

ENTI TITOLARI

Regione

Comune

ARPAB

ASL

Allegato A

L.R. 24 dicembre 1992, n. 25 – art. 2

ELENCO DELLE ATTIVITÀ AD INQUINAMENTO ATMOSFERICO POCO SIGNIFICATIVO

1. Pulizia a secco di tessuti e pellami escluso pellicce, pulitintolavanderia: per tali impianti la condizione necessaria per essere inclusi nel presente elenco è il ciclo chiuso.
2. Lavorazioni meccaniche in genere con esclusione di attività di verniciatura, trattamento superficiale dei metalli e smerigliatura.
3. Rosticceria e friggitoria.
4. Attività estetica, sanitaria e di servizio e cura della persona.
5. Laboratorio odontotecnici.
6. Laboratorio orafi senza fusione di metalli.
7. Decorazione di piastrelle ceramiche senza procedimento di cottura.
8. Officine meccaniche di riparazioni veicoli (carburatoristi, elettrauto e simili).
9. Le seguenti lavorazioni tessili:
 - preparazione, filatura, tessitura trama, catena o maglia di fibre naturali artificiali e sintetiche con eccezione dell'operazione di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo,
 - nobilitazione di fibre, filati, tessuti di ogni tipo e natura distinta nelle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura, finissaggio a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:
 - a) le operazioni in bagno acquoso vengano condotte a temperatura inferiore alla temperatura di ebollizione del bagno medesimo;
 - b) le operazioni di bagno acquoso vengano condotte alla temperature di ebollizione ma senza utilizzazione di acidi, alcali o altri prodotti organici o inorganici volatili;
 - c) le operazioni in bagno acquoso vengano condotte alla temperatura di ebollizione in macchinari chiusi;
 - d) le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione vengano condotti a temperatura inferiore a 150° e che nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non siano stati utilizzati acidi, alcali o altri prodotti organici od inorganici volatili.
10. Cucine, ristorazione collettiva, e mense.
11. Panetteria, pasticceria ed affini con non più di 300 kg di farina al giorno.
12. Stabulari acclusi a laboratori di ricerca e di analisi.
13. Serre.
14. Stirerie.
15. Laboratori fotografici.
16. Autorimesse.
17. Autolavaggi.
18. Silos per materiali da costruzione ad esclusione di quelli asserviti agli impianti di produzione industriale.
19. Officine ed altri laboratori annessi a scuole.
20. Eliografia.
21. Impianti termici o caldaie inseriti in un ciclo produttivo o comunque con un consumo di combustibile annuo utilizzato per più del 50% in un ciclo produttivo. La potenza termica di ciascuna unità deve essere inferiore a 3 Mw se funzionanti a metano o GPL, e 1 Mw per il gasolio e a 0,3 Mw se funzionanti ad olio combustibile, con contenuto di zolfo non superiore all'1% in peso.
22. Stoccaggio e movimentazione di prodotti petrolchimici ed idrocarburi naturali estratti da giacimento, stoccati e movimentati a ciclo chiuso o protetti da gas inerte.

23. Sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro.
24. Impianti trattamento acque.
25. Impianti termici connessi alle attività di stoccaggio dei prodotti petroliferi con una potenzialità termica minore di 5 Mw se funzionanti a metano o GPL e 9,5 Mw se funzionanti a gasolio, per meno di 2200 ore annue.
26. Gruppi elettrogeni e di cogenerazione con potenza termica inferiore a 3 Mw se alimentati a metano o GPL e potenza termica inferiore a 1 Mw se alimentati a benzina o gasolio.
27. Concerie e pelliccerie con impianti dotati di macchinari a ciclo chiuso.
28. Seconde lavorazioni del vetro ad esclusione di quelle comportanti operazioni di acidatura e satinatura.
29. Produzione di vetro con forni elettrici a volta fredda.

Allegato B

L.R. 24 dicembre 1992, n. 25 – art. 4

ELENCO DELLE ATTIVITÀ A RIDOTTO INQUINAMENTO ATMOSFERICO

1. Pulizia a secco di tessuti e pellami con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo di solventi non superiore a 20 kg/g.
2. Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 20 kg/g.
3. Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) non superiore a 30 kg/g.
4. Produzione di prodotti in vetro resine con utilizzo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg/g.
5. Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo di materie prime non superiore a 500 kg/g.
6. Produzione di mobili, oggetti, imballaggi prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/g.
7. Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo di prodotti vernicianti pronti non superiore a 50 kg/g.
8. Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/q.
9. Panificazione, pasticceria ed affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g.
10. Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g.
11. Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri ed affini con produzione non superiore a 500 kg/h.
12. Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo di non superiore a 10 kg/g.
13. Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di 25 addetti.
14. Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 kg/g.
15. Utilizzazione di mastici e colle con consumo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g.

16. Produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiore a 200 kg/g.
17. Tempra di metalli con consumo di olio non superiore a 10 kg/g.
18. Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori ed affini non superiore a 50 kg/g.
19. Trasformazione e conservazione di frutta, ortaggi, funghi esclusa la surgelazione con produzione non superiore a 1000 kg/g.
20. Trasformazione e conservazione carne esclusa la surgelazione con produzione non superiore a 1000 kg/g.
21. Molitura cereali con produzione non superiore a 1500 kg/g.
22. Lavorazione e conservazione pesce ed altri prodotti alimentari marini esclusa surgelazione con produzione non superiore a 1000 kg/g.
23. Prodotti in calcestruzzo e gesso con produzione non superiore a 1500 kg/g.
24. Pressofusione con utilizzo di metalli e leghe, 100 kg/g.
25. Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiore a 1000 kg/g.
26. Lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.
27. Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici non superiore a 100 kg/g.
28. Produzione di ceramiche artistiche esclusa decoratura con utilizzo di materia prima non superiore a 3000 kg/g.
29. Produzione di carta, cartone e similari con utilizzo di materie prime non superiore a 4000 kg/g.
30. Saldature di oggetti e superfici metalliche.
31. Trasformazioni lattiero casearie con produzione non superiore a 1000 kg/g.

Mod. Inq. Atm. 01

IN BOLLO

salvo esonero
DPR N° 642/72
e seguenti

**Alla REGIONE BASILICATA
Dip.to Ambiente e Territorio
Ufficio Compatibilità Ambientale
Via Anzio, 75
85100 POTENZA**

DICHIARAZIONE ATTIVITA' AD INQUINAMENTO ATMOSFERICO POCO SIGNIFICATIVO

Il sottoscritto _____ nato a _____ il
_____, residente in _____ Via _____ n.
_____ quale titolare/legale rappresentante dell'Azienda/Società _____
_____, con sede sociale in _____
_____ Via _____ n. _____, C.F. e/o Partita I.V.A.
_____, iscritta alla C.C.I.A.A. di _____, con numero
_____ relativamente all'attività da esercitarsi nel Comune di _____,
Provincia di _____, Via _____ n. _____,

COMUNICA

La sussistenza delle condizioni di poca significatività dell'inquinamento atmosferico prodotto dall'attività di _____, poiché rientrante nel/nei punti _____ dell'allegato n. 1) della L.R. n. 25 del 24 dicembre 1992.

Allega alla presente, una breve relazione contenente:

1. Descrizione del ciclo produttivo;
2. Potenzialità dell'impianto termico, se presente, e combustibile impiegato;
3. Quantitativo delle materie prime ed ausiliare utilizzate (unità di misura: kg/giorno)

Firma _____

**DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'
(Da compilare a cura del titolare dell'attività)**

Il sottoscritto _____, consapevole delle sanzioni penali ed amministrative cui va incontro chi rilascia dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

Che tutto quanto sopra riportato è veritiero e si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni e/o modifiche dell'attività svolta che comportino la perdita delle condizioni di poca significatività dell'inquinamento atmosferico prodotto.

Data _____

Firma ¹ _____

1) Ai sensi art. 3 comma 11 della L.127/97, come modificato dall'art. 2 comma 10 della L.191/98, la sottoscrizione da produrre agli organi della pubblica amministrazione non è soggetta ad autenticazione (anche nei casi in cui contenga dichiarazione sostitutive rese ai sensi degli artt.3 e 4 della L.15/1968) ove sia apposta in presenza del dipendente addetto ovvero l'istanza sia presentata (o inviata per via telematica) unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Mod. Inq. Atm. 02

IN BOLLO

salvo esonero
DPR N° 642/72
e seguenti

**Alla REGIONE BASILICATA
Dip.to Ambiente e Territorio
Ufficio Compatibilità Ambientale
Via Anzio, 75
85100 POTENZA**

**e p. c. Al Sindaco
del Comune di _____**

**DOMANDA AUTORIZZAZIONE ATTIVITA' A RIDOTTO INQUINAMENTO
ATMOSFERICO**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, residente in
_____ Via _____ n. _____ quale titolare/legale rappresentante
dell'Azienda/Società _____, con sede sociale in
_____ Via _____ n. _____, C.F. e/o Partita I.V.A.
_____, iscritta alla C.C.I.A.A. di _____, con numero _____relativamente
all'attività da esercitarsi nel Comune di _____, Provincia di _____,
Via _____ n. _____,

CHIEDE

l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera della propria attività a ridotto inquinamento atmosferico perché rientrante nel/i punto/i n. _____ dell'allegato n. 2) della L.R. n. 25 del 24 dicembre 1992.

Il sottoscritto allega alla presente, la relazione tecnica redatta ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 25 del 24 dicembre 1992.

Firma¹

**DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'
(Da compilare a cura del richiedente)**

Il sottoscritto _____, consapevole delle sanzioni penali ed amministrative cui va incontro chi rilascia dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

Che tutto quanto sopra riportato è veritiero e si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni e/o modifiche dell'attività svolta che comportare la non applicabilità della normativa prevista per le attività a ridotto inquinamento atmosferico.

Data _____

Firma¹

1) Ai sensi art. 3 comma 11 della L.127/97, come modificato dall'art. 2 comma 10 della L.191/98, la sottoscrizione da produrre agli organi della pubblica amministrazione non è soggetta ad autenticazione (anche nei casi in cui contenga dichiarazione sostitutive rese ai sensi degli artt.3 e 4 della L.15/1968) ove sia apposta in presenza del dipendente addetto ovvero l'istanza sia presentata (o inviata per via telematica) unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato E

IN BOLLO

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente e Territorio
Ufficio Compatibilità Ambientale
Via Anzio
85100 Potenza

e p.c.

Al Sindaco del Comune di _____
Via _____

Oggetto: Domanda di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 .

Il sottoscritto _____ nato a _____ (____)
il __/__/____, residente a _____ (____) in Via _____ n. __,
in qualità di titolare / legale rappresentante dell'impresa _____
con sede legale a _____ (____) in Via _____ n.
____, telefono _____, e-mail _____

CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE PER

o l'**installazione di un impianto industriale a ridotto inquinamento per flusso di massa** (art.4 comma 1
del DPR 25/07/91) nel Comune di _____ (____) in Via _____ n. __.

Allega, pertanto, la seguente documentazione:

1. Scheda informativa generale
2. Elaborati tecnici:
 - a. Stralcio strumento urbanistico vigente
 - b. Stralcio carta in scala 1:2000
 - c. Planimetria in scala _____ (non inferiore a 1:500)
3. Relazione tecnica (pagine n. ____)

Il sottoscritto dichiara che i dati riportati nella domanda e negli allegati sono veritieri.

Data ____/____/____

Firma¹ _____

1) Ai sensi art. 38 comma 3 del D.P.R. n.445/2000, le istanze da produrre agli organi della pubblica amministrazione sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentate unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Mod. Inq. Atm. 02

IN BOLLO

(salvo esonero
DPR N° 642/72
e seguenti)

**Alla REGIONE BASILICATA
Dip.to Ambiente e Territorio
Ufficio Compatibilità Ambientale
Via Anzio, 75
85100 POTENZA**

**e p. c. Al Sindaco
del Comune di _____**

**DOMANDA AUTORIZZAZIONE TRASFERIMENTO ATTIVITA' A RIDOTTO
INQUINAMENTO ATMOSFERICO**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il
_____, residente in _____ Via _____ n.
_____ quale titolare/legale rappresentante dell'Azienda/Società
_____, con sede sociale in
_____ Via _____ n. __, C.F. e/o Partita
I.V.A. _____, iscritta alla C.C.I.A.A. di _____, con numero
_____relativamente all'attività da esercitarsi nel Comune di
_____, Provincia di _____, Via
_____ n. _____,

CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE (ex art. 15 lett. b D.P.R. 203/88) PER

il trasferimento di una attività a ridotto inquinamento atmosferico L.R. 25/92 dal Comune di

_____ (____) in Via _____ n°.
_____, al Comune di _____ (____) in Via
_____ n°. _____.

Allega la seguente documentazione:

1. Planimetria in scala _____ (non inferiore a 1:500);
2. Dichiarazione di responsabilità dalla quale emerga che il ciclo produttivo e le emissioni in atmosfera non subiranno alcuna modifica rispetto a quello autorizzato.

Data ____/____/____

Firma¹

1) Ai sensi art. 3 comma 11 della L.127/97, come modificato dall'art. 2 comma 10 della L.191/98, la sottoscrizione da produrre agli organi della pubblica amministrazione non è soggetta ad autenticazione (anche nei casi in cui contenga dichiarazione sostitutive rese ai sensi degli artt.3 e 4 della L.15/1968) ove sia apposta in presenza del dipendente addetto ovvero l'istanza sia presentata (o inviata per via telematica) unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore. Mod. Inq. Atm. 02.

Allegato G

Vademecum alla redazione della RELAZIONE TECNICA da allegare all'istanza di autorizzazione per attività a ridotto inquinamento ex L.R. 25/92

		Informazione	Descrizione dei contenuti
ELABORATI TECNICI	<i>Ubicazione dell'impianto</i>	Planimetria (scala non inferiore a 1:500)	Indicazione delle aree occupate da ciascuna unità produttiva o di servizio (forni, reattori, stoccaggi, cabine verniciatura, condizionatori, generatori di calore, impianti di abbattimento, ecc.) e di tutti i punti di emissione (camini, torce, sfiati, aspirazioni da ambiente di lavoro) contrassegnati da numero progressivo.
RELAZIONE TECNICA	<i>Descrizione del ciclo produttivo</i>	Tipo attività	Indicare Codice ISTAT 91, Codice ISTAT 2001, Codice CORINAIR, Codice DM 20/05/91.
		Descrizione del ciclo produttivo	Elenco delle fasi (centrali termiche rappresentano una fase a se stante). Indicazione della durata delle singole fasi in ore/giorno e giorni/anno, tempi necessari per l'interruzione (specificare se sono fermate per operazioni di manutenzione).
		Schema semplificato di processo	Diagramma a blocchi del ciclo lavorativo con l'indicazione dei flussi di materia ed energia e dei punti di emissione contrassegnati in planimetria. Il ciclo si intende descritto per fasi, anche quelle temporaneamente inattive, in cui materie prime, ausiliarie e prodotti intermedi di lavorazione vengono estratti, trasformati, combust, miscelati, movimentati, stoccati, ecc.
		Materie Prime ed ausiliarie	Elenco delle materie prime ed ausiliarie utilizzate per ogni fase del processo, accompagnati dalla scheda di sicurezza nel caso di attività descritte ai punti 2-4-5-7-8-11-15-18-26 dell'allegato 2 della LR 25/92. Specificare quantitativi giornalieri ed annui.
		Capacità produttiva	Elenco dei prodotti finali dell'intero ciclo, con indicazione specifica dei quantitativi giornalieri ed annui, in condizioni di massima produttività.
	<i>Descrizione impianti termici e combustibili impiegati</i>	Impianto termico e combustibile impiegato	Descrizione tecnica dell'impianto: combustibile usato e consumo orario ed annuo, potenzialità termica al focolare ed utile. Allegare la scheda tecnica della casa costruttrice.
	<i>Descrizione impianti di abbattimento</i> (se presenti)	Descrizione dettagliata	Caratteristiche dell'impianto e indicazioni in merito alla capacità di abbattimento e rendimento dell'impianto, in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche degli inquinanti da abbattere, in tutte le condizioni di esercizio. Indicazione del programma di manutenzione ordinaria e straordinaria. Allegare la scheda tecnica della casa costruttrice dell'impianto.
	<i>Data di inizio attività</i>		Indicazione della data prevista per l'avviamento dell'attività.

Allegato H

Vademecum alla predisposizione della DOCUMENTAZIONE da allegare all'istanza di autorizzazione delle emissioni in atmosfera prodotta ai sensi degli artt. 6, 12, 15 comma a) DPR 203/88 ed art.4 comma 1 DPR 25/07/91

		Informazione	Descrizione dei contenuti
1. SCHEDA INFORMATIVA (Devono essere riportati i dati identificativi della società)	Dati Generali [Vedi nota a piè di pagina]	Nome società	
		Dati anagrafici dell'impianto	Legale rappresentante, Ragione sociale, Sede Legale, Cod. Fiscale, P.I., Numero Iscrizione C.C.
		Localizzazione geografica	In coordinate UTM
		Comune sede stabilimento	
		Area Industriale	
		Tipo di produzione	Descrizione sintetica del tipo di processo produttivo
		Data di inizio attività o messa in esercizio	Necessaria per valutare il periodo di condizioni al contorno non stazionarie
		Data di messa a regime	Indicare la data corrispondente alle normali condizioni di esercizio dell'impianto.
2. ELABORATI TECNICI (Devono consentire l'esatta individuazione dell'area di insediamento dell'impianto e la distribuzione interna delle singole unità produttive che danno luogo ad emissioni convogliate e non)	Ubicazione dell'impianto	a) Stralcio strumento urbanistico vigente	Individuazione zona industriale, artigianale, urbana e/o residenziale + viabilità
		b) Stralcio carta 1:2000	Ubicazione fabbricati limitrofi (raggio 200m), altezze, distanze e destinazioni
		c) Planimetria scala non inferiore a 1:500	Indicazione delle aree occupate da ciascuna unità produttiva o di servizio (forni, reattori, stoccaggi, cabine verniciatura, condizionatori, generatori di calore, impianti di abbattimento, ecc.) e di tutti i punti di emissione (camini, torce, sfiati, aspirazioni da ambiente di lavoro) contrassegnati da numero progressivo
3. RELAZIONE TECNICA	Descrizione del ciclo produttivo	Tipo attività	Oltre quanto già descritto nei 'Dati Generali', indicare Codice ISTAT 91, Codice ISTAT 2001, Codice CORINAIR, Codice DM 20/05/91. Ore lavorative per turno ed ore totali giornaliere, giorni a settimana e giorni anno

<p>Descrizione dettagliata</p>	<p>Elenco delle fasi (le centrali termiche rappresentano una fase a se stante). Indicazione della durata delle singole fasi in ore/giorno e giorni/anno, tempi necessari per l'interruzione (specificare se sono fermate per operazioni di manutenzione) e per il raggiungimento del regime, tempi necessari perchè le emissioni cessino dopo l'interruzione dell'impianto. Specificare se il ciclo è continuo o discontinuo. Descrivere il parco tecnologico utile ai fini del processo produttivo.</p>
<p>Schema semplificato di processo</p>	<p>Diagramma a blocchi del ciclo lavorativo con l'indicazione dei flussi di materia ed energia e dei punti di emissione contrassegnati in planimetria. Il ciclo si intende descritto per fasi, anche quelle temporaneamente inattive, in cui materie prime, ausiliarie e prodotti intermedi di lavorazione vengono estratti, trasformati, combust, miscelati, movimentati, stoccati, ecc.</p>
<p>Materie Prime ed ausiliarie</p>	<p>Elenco delle materie prime ed ausiliarie utilizzate per ogni fase del processo, accompagnati dalla scheda di sicurezza. Specificare quantitativi giornalieri ed annui.</p>
<p>Prodotti intermedi e finali</p>	<p>Elenco dei prodotti finali dell'intero ciclo e dei prodotti intermedi, con indicazione della destinazione, per ogni fase del processo. Specificare quantitativi giornalieri ed annui</p>
<p>Combustibili</p>	<p>Elenco dei combustibili utilizzati e dettaglio delle caratteristiche secondo la normativa esistente. Specificare quantitativi giornalieri ed annui.</p>

Descrizione impianti termici	Impianti per uso tecnologico	1. Descrizione tecnica dell'impianto: combustibile usato e consumo orario ed annuo, potenza termica al focolare ed utile, rendimento, tempo di funzionamento in ore/giorno e periodo in giorni/mese e mesi/anno, temperatura di esercizio. 2. Allegare la scheda tecnica della casa costruttrice. 3. Compilare l'apposito modello [Vedi nota a piè di pagina].
	Impianto per altri usi	Definire destinazione d'uso (riscaldamento ambienti, climatizzazione, usi medici, cucine, ecc.), potenza nominale ed effettiva e consumo annuo.
Descrizione serbatoi di stoccaggio	Quadro descrittivo sintetico	La descrizione, richiesta per lo stoccaggio di prodotti petroliferi e/o sostanze pericolose e per le industrie di cui all'All.1 punto 4 del DPCM 21/07/89, è relativa alla capacità dei serbatoi, volume stoccato annualmente, presenza di sistemi di sicurezza, stima delle perdite annue (metodo di stima).
Descrizione impianti di abbattimento	Descrizione dettagliata	Caratteristiche dell'impianto e indicazioni in merito alla capacità di abbattimento e rendimento dell'impianto, in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche degli inquinanti da abbattere, in tutte le condizioni di esercizio. Indicazione sui sistemi di regolazione e controllo. Allegare la scheda tecnica della casa costruttrice dell'impianto.
	Disegno quotato	
	Programma di manutenzione	Definizione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria con indicazione dei tempi e frequenza delle stesse.
	Scheda di sintesi	Compilazione della scheda di sintesi relativa ai parametri tecnici, predisposta per ogni impianto di abbattimento previsto nel processo produttivo. [Vedi nota a piè di pagina]

	Esistenza fori di prelievo	Verifica dell'esistenza nei condotti dei fori per i prelievi di analisi a monte e a valle (art.3.6 del DPR 322/71)
	Altre informazioni	(a) Esistenza condotti di scarico in atmosfera nel caso di abbattimento all'interno dell'ambiente di lavoro. (b) Normativa scarichi liquidi
<p>Quadro riassuntivo delle emissioni</p>	Dati geometrici dei camini e chimico-fisici delle emissioni	<p>Compilazione della tabella riassuntiva delle emissioni provenienti dai camini secondo il numero progressivo con cui sono stati contrassegnati in planimetria [Vedi nota a piè di pagina]. I dati ineriscono: geometria del camino (altezza dal piano campagna, diametro o sezione interna allo sbocco), direzione di flusso allo sbocco, tipologia di inquinanti e fase di provenienza, durata e frequenza delle emissioni, tipo di abbattimento, caratteristiche chimico-fisiche delle emissioni (portata, temperatura allo sbocco, velocità, concentrazione, flusso di massa).</p>
	Allegati tecnici	<p>Per quanto riguarda la determinazione delle emissioni ci si può riferire a misure di impianti analoghi o a stime mediante fattori di emissioni e calcolo teorico. Pertanto si dovranno allegare copia dei certificati di analisi, nel primo caso, o procedura di calcolo, nel secondo caso.</p>

Allegato I

IN BOLLO

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente e Territorio
Ufficio Compatibilità Ambientale

Via Anzio
85100 Potenza

Ministero dell' Ambiente
Via Cristoforo Colombo, 44
Roma

e p.c.

Al Sindaco del Comune di _____
Via _____

Oggetto: Domanda di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 .

Il sottoscritto _____ nato
a _____ (____) il __/__/____, residente a _____ (____) in Via
_____ n. __,

in qualità di titolare / legale rappresentante dell'impresa _____
con sede legale a _____ (____) in Via _____ n. __,
telefono _____, e-mail

CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE PER

o **L'installazione di un nuovo impianto industriale** (art.6 del DPR 203/88) nel Comune di
_____ (____) in Via _____ n. __.

o **la modifica o l'ampliamento di un impianto industriale**¹ (art. 15 lett. a del DPR 203/88) nel Comune
di _____ (____) in Via _____ n. __.

1) La suddetta domanda non va prodotta nei casi di modifica non sostanziale di cui all'All.5 del DGR 670/01.

Allega, pertanto, la seguente documentazione:

1. Scheda informativa generale
2. Elaborati tecnici:
 - a. Stralcio strumento urbanistico vigente
 - b. Stralcio carta in scala 1:2000
 - c. Planimetria in scala _____ (non inferiore a 1:500)
3. Relazione tecnica (pagine n. ____)

Il sottoscritto dichiara che i dati riportati nella domanda e negli allegati sono veritieri.

Data ____/____/_____

Firma² _____

2) Ai sensi art. 38 comma 3 del D.P.R. n.445/2000, le istanze da produrre agli organi della pubblica amministrazione sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentate unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

IN BOLLO

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente e Territorio
Ufficio Compatibilità Ambientale

Via Anzio
85100 Potenza

Oggetto: Domanda di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 .

Il sottoscritto _____ nato a _____
(____) il __/__/____, residente a _____(____) in Via
_____ n. __,

in qualità di titolare / legale rappresentante dell'impresa _____
con sede legale a _____(____) in Via _____ n. __,
telefono _____, e-mail _____

CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE ALLE

emissioni in atmosfera prodotte da un impianto industriale esistente (art. 12 del DPR 203/88) nel

Comune di _____(____) in Via _____ n. __.

Allega, pertanto, la seguente documentazione:

4. Scheda informativa generale
5. Elaborati tecnici:
 - a. Stralcio strumento urbanistico vigente
 - b. Stralcio carta in scala 1:2000
 - c. Planimetria in scala _____ (non inferiore a 1:500)
6. Relazione tecnica (pagine n. ____)

Il sottoscritto dichiara che i dati riportati nella domanda e negli allegati sono veritieri.

Data ____/____/____

Firma² _____

² Ai sensi art. 38 comma 3 del D.P.R. n.445/2000, le istanze da produrre agli organi della pubblica amministrazione sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentate unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

IN BOLLO

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente e Territorio
Ufficio Compatibilità Ambientale
Via Anzio
85100 Potenza

Ministero dell' Ambiente
Via Cristoforo Colombo, 44
Roma

e p.c.

Al Sindaco del Comune di _____
Via _____

Oggetto: Domanda di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88

Il _____ sottoscritto
_____ nato a
_____ (___) il __/__/____, residente a _____(____)
in Via _____ n. __,
in qualità di titolare / legale rappresentante dell'impresa
_____ con sede legale a _____(____) in Via
_____ n. __, telefono
_____, e-mail

CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE PER

o **il trasferimento di un impianto industriale** (art. 15 lett. b del DPR 203/88) dal Comune di
_____ (___) in Via _____ n. __, al Comune di
_____ (___) in Via _____ n. __.

Allega la seguente documentazione:

- 1) Planimetria in scala _____ (non inferiore a 1:500);
- 2) Dichiarazione di responsabilità dalla quale emerga che il sistema produttivo ed emissivo non subirà alcuna modifica rispetto a quello autorizzato.

Il sottoscritto dichiara che i dati riportati nella domanda sono veritieri.

Data ____ / ____ / ____

Firma³ _____

1) Ai sensi art. 38 comma 3 del D.P.R. n.445/2000, le istanze da produrre agli organi della pubblica amministrazione sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentate unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.